

A PROPOSITO DI BCC

First Cisl impegnato a creare le condizioni per cui il sistema del credito cooperativo torni a essere un punto di riferimento per famiglie, imprese e per il Paese

Un mondo complesso quello del credito cooperativo, in cui mutualità, vicinanza al territorio, sostenibilità e partecipazione in forma associativa sono le peculiarità che finora l'hanno contraddistinto. Un sistema con oltre 1.300.000 soci che occupa direttamente circa 29.300 dipendenti cui si aggiungono gli oltre 5.000 impiegati nelle Società collegate, per un totale complessivo di circa 34.500 unità.

Al 30 giugno 2019 – dati rilevati sul sito di Federcasse – le Banche di Credito Cooperativo operanti sul territorio nazionale sono 263, pari al 53% delle banche in Italia, con 4.231 sportelli, il 17% di quelli italiani, con una presenza diretta in 2.638 Comuni e 101 Province. In 620 Comuni le BCC rappresentano l'unica realtà bancaria. Con 20 miliardi di euro di patrimonio (capitale e riserve) le Banche di Credito Cooperativo rappresentano il "20,9% del totale dei crediti erogati all'agricoltura; il 21,5% per le attività legate al turismo; il 12,3% al settore delle costruzioni e attività immobiliari; il 10,3% dei crediti destinati al commercio".

La Riforma del comparto varata nel 2016, con l'intento di rafforzare la solidità complessiva del settore e che ha preso avvio nel gennaio di quest'anno, ha definito la costituzione di due nuovi

gruppi a livello nazionale, Gruppo Cassa Centrale Banca e Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, e uno più territoriale, il "Gruppo" Raiffeisen. Una situazione che determina nuove regole in tema di contrattazione. Come First Cisl, abbiamo costituito, con il supporto di CooperFirst, delegazioni di gruppo ad hoc.

Particolarmente intensa l'attività di Cassa Centrale Banca soprattutto nel territorio trentino – sede della Capogruppo – che nell'ultimo periodo si è connotata per operazioni di riorganizzazione, ristrutturazione e fusione quali, ad esempio: fusione di CR Pinzolo e CR Val Rendena in CR Adamezzo; il "progetto di ristrutturazione in CR Alta Valsugana; la riorganizzazione della CR Val di Non; l'apertura della procedura di fusione tra Bcc Prealpi e Banca San Biagio e la fusione tra le Casse Rurali di Trento e Lavis Mezzocorona Val di Cembra. Operazioni che, oltre a favorire il ricambio generazionale con nuove assunzioni o stabilizzazioni di lavoratori occupati a tempo determinato, hanno consentito l'accesso volontario al Fondo di Solidarietà di settore per circa 70 bancari. Segno tangibile di un vero scambio intergenerazionale, sostenuto dalle Organizzazioni sindacali, che potrà

garantire prospettive future ai gruppi e al movimento tutto.

"Conciliare i benefici della vicinanza con la conoscenza delle realtà locali – sottolinea Pier Paolo Merlini, segretario nazionale First Cisl con delega sulle Bcc – costituirà il valore aggiunto dei nuovi Gruppi che si sono costituiti. Obiettivo che potrà essere raggiunto con la partecipazione di tutte le parti in campo, senza pregiudiziali e con la consapevolezza che il salto di qualità necessario presuppone la volontà di sapersi mettere in gioco, ovvero essere capaci di rinnovarsi nel solco della tradizione mutualistica. L'avvio, al momento, appare ancora un po' confuso – ognuno sembra voler consolidare le proprie posizioni, radicate nel tempo – in assenza di un progetto che deve necessariamente guardare al futuro. Come First Cisl siamo impegnati a creare le condizioni per cui il sistema del credito cooperativo si ricomponga in un soggetto che non sia esclusivamente finanziario, ma un punto di riferimento per famiglie, imprese e per il Paese. Un vero e proprio cambio di mentalità basato su nuove e condivise relazioni sindacali, in cui i due nuovi Gruppi – conclude Merlini – sappiano essere la sintesi necessaria delle mutate esigenze, sia del mercato che dei lavoratori".

In continuità con le regole ante-Riforma, sono in dirittura d'arrivo gli accordi relativi al Premio di Risultato 2019 (su dati di bilancio 2018) che, per l'ultima volta, vengono sottoscritti tra Organizzazioni sindacali e Federazioni territoriali. Gli ultimi in ordine di tempo sono quelli siglati in Federlus (Lazio, Umbria e Sardegna), in Federazione siciliana, in Federazione Toscana e Marche, preceduti, tra gli altri, da quelli perfezionati in Federazione Lombardia e Federazione Emilia Romagna.

Silvio Brocchieri

